

LA GRAMMATICA

LA



E. Tribulato

R. Maggio

A. Italiano

M.L. Messina

A. Musarra

LE



LA GRAMMATICA

L'album di grammatica che presentiamo si propone l'apprendimento delle nozioni fondamentali della lingua italiana, per gli alunni delle scuole elementari.

Poiché l'apprendimento di tali nozioni è particolarmente complesso, abbiamo pensato di utilizzare, come strumento didattico un sistema a schede programmate, in modo tale da ottenere un apprendimento rapido e facile, anche per quei bambini che presentano difficoltà nello sviluppo logico e cognitivo.

In tale sistema programmato ogni nozione viene presentata e successivamente approfondita ed elaborata, mediante una serie di schede (5– 6).

Mentre nella prima scheda, attraverso una serie di esempi, sono presentati i concetti di cui si vuole l'acquisizione, successivamente, per completare e verificare l'apprendimento, si utilizzano una serie di domande a scelta multipla incrociata. Nell'ultima scheda, che è a scelta libera, il bambino dovrà indicare gli elementi della grammatica richiesti.

UTILIZZAZIONE

Per utilizzare al meglio questo sussidio didattico, si consiglia di far leggere al bambino la prima scheda di ogni gruppo che è contrassegnata dal titolo, spiegando, mediante l'utilizzazione degli esempi, i concetti e i termini presentati.

L'allievo poi, leggendo le schede successive, dovrà indovinare, mediante la lettura delle definizioni che si trovano sulla parte destra della scheda, a quale esempio queste si riferiscono. L'ultima scheda del gruppo ha lo scopo di esercitare attivamente il bambino a ricercare e ritrovare la definizione richiesta nelle frasi e nelle parole disposte a caso.

In tutte le schede si consiglia di non usare la matita o la penna in quanto questi strumenti renderebbero successivamente inutilizzabili le schede manomesse.

GLI ARTICOLI – I NOMI – I VERBI

Il papà dorme.

La mamma stira.

Lo zio canta.

Le oche nuotano.

Gli occhiali sono nuovi.

I quaderni sono utili.

Il – la – lo – le – gli – i.

Sono *articoli*, in quanto accompagnano il nome e ne indicano il genere (maschile o femminile) e il numero (singolare o plurale).

Papà – mamma - zio – oche – occhiali – quaderni.

Sono *nomi* di persone, animali o cose.

Dorme – sono – stira – canta – nuotano.

Sono *verbi*, cioè parole che esprimono un'azione, un sentimento o un modo di essere.

Il papà dorme.
La mamma stira.
Lo zio canta.
Le oche nuotano.
Gli occhiali sono nuovi.

**Papà – mamma - zio – oche –
occhiali – quaderni.**

Sono *nomi* di persone, animali o cose.

Il papà dorme.
La mamma stira.
Lo zio canta.
Le oche nuotano.
Gli occhiali sono nuovi.

**Dorme – sono – stira – canta –
nuotano.**

Sono *verbi*, cioè parole che esprimono
un'azione, un sentimento o un modo di essere.

Il papà dorme.
La mamma stira.
Lo zio canta.
Le oche nuotano.
Gli occhiali sono nuovi.

Il – la – lo – le – gli – i.

Sono *articoli*, in quanto accompagnano il nome
e ne indicano il genere (maschile o femminile) e
il numero (singolare o plurale).

Marco – Papà - Alunno

Sono *verbi*.

Il – Lo – La - Le

Sono *articoli*.

Mangiare – Bere - Cucinare

Sono *nomi*.

Marco – Papà - Alunno

Indicano una persona, un animale e una cosa che compie l'azione.
Sono i ...

Il – Lo – La - Le

Accompagnano il nome e ne indicano il genere e il numero.
Sono gli ...

Mangiare – Bere - Cucinare

Esprimono un'azione, un sentimento o un modo di essere.
Sono i...

Marco – Papà - Alunno

I nomi ...

Il – Lo – La - Le

Gli articoli ...

Mangiare – Bere - Cucinare

I verbi ...

- Trova tutti gli *articoli*.
- Trova tutti i *nomi*.
- Trova tutti i *verbi*

I	Marco	I	Cucinare
Sono	Lo	Mangiare	I
Le	Papà	La	Bere
Alunno	La	Francesco	Le

NOMI COMUNI E PROPRI

Mamma
Dottore
Avvocato
Cane
Tavolo
Fratello

Sono *nomi comuni* perché indicano in modo generico persone, animali e cose senza distinguerli da altri.

Maria
Giovanni
Francesca
Roma
Fuffi
Po
Pluto

Sono *nomi propri* perché indicano in modo particolare persone, animali e cose, distinguendoli da altri.

Papà
Dottore
Ingegnere
Gatto
Sedia
Sorella

Sono *nomi propri* perché indicano in modo particolare persone, animali e cose, distinguendoli da altri.

Silvio
Giovanna
Luigi
Messina
Lilli
Adda
Pluto

Sono *nomi comuni* perché indicano in modo generico persone, animali e cose senza distinguerli da altri.

Adriana
Letizia
Rosaria
Emilio
Tevere
Messina
Isabella

Indicano in modo particolare persone, animali
e cose distinguendoli da altri.
Si chiamano ...

Muro
Infermiere
Sacerdote
Gatto
Zaino
Matita
Sedia

Indicano in modo generico persone, animali e
cose senza distinguerli da altri.
Si chiamano ...

Mamma
Dottore
Avvocato
Gatto
Sedia
Sorella

Sono *nomi comuni*.

Giovanni
Luisa
Luigi
Messina
Lilli
Po
Pluto

Sono *nomi propri*.

Mamma
Dottore
Avvocato
Gatto
Sedia
Sorella

I nomi comuni indicano...

Giovanni
Luisa
Luigi
Messina
Lilli
Po
Pluto

I nomi propri indicano...

- Segna con il dito i *nomi comuni*.
- Segna con il dito i *nomi propri*.

Silvia	Libro	Quadro	Occhiali
Francesca	Dentista	Forbici	Leone
Fuffi	Roberta	Salumiere	Catania
Droghiere	Adige	Giornale	Sedia

NOMI CONCRETI – ASTRATTI - COLLETTIVI

La sedia
Il fiore
La mamma
Il tuono
La luce

Sono *nomi concreti* perché indicano una persona, un animale, una cosa che possiamo vedere, toccare, percepire, con i nostri sensi.

La fantasia
L'amore
La libertà
Il coraggio
La felicità

Sono *nomi astratti*, perché indicano realtà esistenti, ma che non si possono percepire con i sensi.

La folla
Il gregge
La famiglia
La scolaresca
Il gruppo

Sono *nomi collettivi*, perché . Pur essendo di numero singolare, indicano un insieme di persone, animali o cose.

La sedia
Il fiore
La mamma
Il Tuono
Le luce

Sono *nomi astratti*, perché indicano realtà esistenti, ma che non si possono percepire con i sensi.

La fantasia
L'amore
La libertà
Il coraggio
La felicità

Sono *nomi collettivi*, perché . Pur essendo di numero singolare, indicano un insieme di persone, animali o cose.

La folla
Il gregge
La famiglia
La scolaresca
Gli amici

Sono *nomi concreti* perché indicano una persona, un animale, una cosa che possiamo vedere, toccare, percepire, con i nostri sensi.

Il tavolo
La finestra
La scrivania
I libri

Sono *nomi astratti*.

La famiglia
La scolaresca
Il gruppo
Il gregge

Sono *nomi collettivi*.

La fantasia
La paura
La felicità
La tristezza

Sono *nomi concreti*.

L'amore
La paura
La gelosia
Il coraggio

Indicano una persona, un animale, una cosa, che possiamo percepire con i nostri sensi.
Si chiamano ...

La scolaresca
Il gruppo
La scolaresca
La famiglia

Indicano realtà esistenti, ma che non si possono percepire con i sensi.
Si chiamano ...

Il tavolo
La casa
La macchina
La strada

Indicano un insieme di persone, animali o cose, della stessa specie.
Si chiamano ...

L'amore
La paura
La gelosia
Il coraggio

I nomi astratti indicano ...

La scolaresca
Il gruppo
Il gregge
La famiglia

I nomi concreti indicano ...

Il tavolo
La casa
La macchina
La strada

I nomi collettivi indicano ...

NOMI MASCHILI E FEMMINILI

Marco
Luigi
Franco
Giovanni

Sono *nomi maschili*, in quanto appartengono a persone di sesso maschile.

Francesca
Luisa
Teresa
Marcella

Sono *nomi femminili*, in quanto appartengono a persone di sesso femminile.

Marco
Luigi
Franco
Giovanni

Sono *nomi femminili*, in quanto appartengono a persone di sesso femminile.

Francesca
Luisa
Teresa
Marcella

Sono *nomi maschili*, in quanto appartengono a persone di sesso maschile.

Mario
Francesco
Luigi
Giuseppe

Sono *nomi maschili*.

Francesca
Loredana
Maria
Luisa

Sono *nomi femminili*.

La mamma
Le case
La borsa
Le scarpe
La banana
Le pentole

Sono *nomi femminili*, quindi sono accompagnati da un articolo femminile (La – Le).

Il papà
Lo scoiattolo
Gli zaini
I bicchieri
Il sole
Lo zufolo

Sono *nomi maschili*, quindi sono accompagnati da un articolo maschile (Il – Lo – Gli – I)

La sedia
La libreria
Le pietre
Le penne

Sono accompagnati da un articolo
maschile.

Il quadro
Lo specchio
Il dottore
Gli zoccoli

Sono accompagnati da un articolo
femminile.

Marco
Luigi
Franco
Giovanni

Sono *nomi maschili*, in quanto ...

Francesca
Luisa
Teresa
Marcella

Sono *nomi femminili*, in quanto ...

- Segna con il dito i *nomi maschili*.
- Segna con il dito i *nomi femminili*.

Luisa	Franca	Le mamme	Il dottore
Giovanni	Teresa	La mucca	Il cane
Marco	Luigi	Il tavolo	Lo zaino
La sedia	La rosa	I libri	Gli zii
La scrivania	Francesca	Il papà	Lo scoiattolo

NOMI COMPOSTI – PRIMITIVI – DERIVATI - ALTERATI

Cassapanca
Pianoforte
Guardaroba
Doposcuola

Sono *nomi composti*, perché sono formati dall'unione di due o più parole.

Casa
Porta
Acqua
Latte

Sono *nomi primitivi*, perché non derivano da nessun altro nome.

Acquaio
Caseggiato
Lattaio
Portinaio

Sono *nomi derivati*, perché derivano dal nome primitivo: acqua, casa, latte, porta.

Scarpaccia
Gelatino
Muretto
Bicchierone

Sono *nomi alterati*, perché presentano una alterazione, che indica che la persona, l'animale o la cosa, è piccola, grande, graziosa, brutta ecc..

Cassapanca
Pianoforte
Guardaroba
Doposcuola

Sono *nomi alterati*, perché presentano un'alterazione, che indica che la persona, l'animale o la cosa, è piccola, grande, graziosa, brutta ecc..

Casa
Porta
Acqua
Latte

Sono *nomi derivati*, perché derivano dal nome primitivo: acqua, casa, latte, porta.

Acquaio
Caseggiato
Lattaio
Portinaio

Sono *nomi primitivi*, perché non derivano da nessun altro nome.

Scarpaccia
Gelatino
Muretto
Bicchierone

Sono *nomi composti*, perché sono formati dall'unione di due parole.

Francobollo
Portatovagliolo
Autostrada
Arcobaleno

Sono *nomi primitivi*.

Manaccia
Visetto
Piedone

Sono *nomi composti*.

Acquarelli
Acquedotti
Pasticciere

Sono *nomi alterati*

Casa
Scatola
Tavolo

Sono *nomi derivati*.

Scarpaccia
Manina
Casetta
Quadernone

Sono formati dall'unione di due
o più parole.
Si chiamano ...

Acquario
Portinaio
Latticino

Non derivano da nessun altro nome.
Si chiamano ...

Portachiavi
Pianoforte
Attaccapanni

Derivano da altri nomi.
Si chiamano

Casa
Arancia
Latte
Mare

Presentano un'alterazione.
Si chiamano ...

Scarpaccia
Manina
Casetta
Quadernone

I *nomi primitivi* si chiamano così in quanto ...

Acquario
Portinaio
Latticino

I *nomi alterati* si chiamano così in quanto...

Portachiavi
Pianoforte
Attaccapanni

I *nomi derivati* si chiamano così in quanto ...

Casa
Arancia
Latte
Mare

I *nomi composti* si chiamano così in quanto ...

- Segna con il dito i *nomi primitivi*.
- Segna con il dito i *nomi composti*.

Cassapanca	Acqua	Porta	Doposcuola
Latte	Guardaroba	Casa	Pianoforte
Francobollo	Scatola	Tavolo	Portatovagliolo
Autostrada	Sedia	Arcobaleno	Libro
Portacomputer	Computer	Caciocavallo	Pane

- Segna con il dito i *nomi derivati*.
- Segna con il dito i *nomi alterati*.

Cassetta	Acquaio	Gelatino	Portinaio
Scarpaccia	Lattaio	Caseggiato	Muretto
Bicchierino	Manaccia	Acquarelli	Pasticciere
Piedone	Acquario	Visetto	Manina
Acquedotti	Nasone	Orecchioni	Fornaio

NOMI INDECLINABILI – SOVRABBONDANTI – DIFETTIVI.

Il caffè – I caffè
La gru – Le gru
La crisi – Le crisi
Il giovedì – I giovedì

Caffè – gru – crisi - giovedì
Sono *nomi indeclinabili*, in quanto nel plurale hanno la medesima desinenza del singolare.

Il corno - i corni – le corna
Il forestiero – il forestiere
L'orecchia – le orecchie – l'orecchio.

Corno – forestiero – orecchia.
Sono *nomi sovrabbondanti* in quanto possono avere desinenze diverse.

Bronchi
Calzoni
Dintorni
Forbici
Nozze
Occhiali

**Bronchi – calzoni – dintorni -forbici –
nozze – occhiali.**
Sono *nomi difettivi* in quanto mancano del singolare o del plurale (o se ce l'hanno, questo ha un significato diverso).

Il caffè – I caffè
La gru – Le gru
La crisi – Le crisi
Il giovedì – I giovedì

Corno – forestiero – orecchia.
Sono *nomi sovrabbondanti* in quanto possono avere desinenze diverse.

Il corno - i corni – le corna
Il forestiero – il forestiere
L'orecchia – le orecchie – l'orecchio.

**Bronchi – calzoni – dintorni -forbici –
nozze – occhiali.**
Sono *nomi difettivi* in quanto mancano del singolare o del plurale (o se ce l'hanno, questo ha un significato diverso).

Bronchi
Calzoni
Dintorni
Forbici
Nozze
Occhiali

Caffè – gru – crisi - giovedì
Sono *nomi indeclinabili*, in quanto nel plurale hanno la medesima desinenza del singolare.

Il caffè – I caffè
La gru – Le gru
La crisi – Le crisi
Il giovedì – I giovedì

Sono *nomi indeclinabili*.

Il corno - i corni – le corna
Il forestiero – il forestiere
L'orecchia – le orecchie – l'orecchio.

Sono *nomi sovrabbondanti*.

Bronchi
Calzoni
Dintorni
Forbici
Nozze
Occhiali

Sono *nomi difettivi*.

Il caffè – I caffè
La gru – Le gru
La crisi – Le crisi
Il giovedì – I giovedì

Possono avere desinenze diverse
I nomi ...

Il corno - i corni – le corna
Il forestiero – il forestiere
L'orecchia – le orecchie – l'orecchio.

Mancano del singolare o del plurale (o se
ce l'hanno, questo ha un significato
diverso) i nomi ...

Bronchi
Calzoni
Dintorni
Forbici
Nozze
Occhiali

Nel plurale hanno la medesima desinenza
del singolare i nomi ...

Il caffè – I caffè
La gru – Le gru
La crisi – Le crisi
Il giovedì – I giovedì

Sono *nomi difettivi* in quanto ...

Il corno - i corni – le corna
Il forestiero – il forestiere
L'orecchia – le orecchie – l'orecchio.

Sono *nomi sovrabbondanti* in quanto ...

Bronchi
Calzoni
Dintorni
Forbici
Nozze
Occhiali

Sono *nomi indeclinabili* in quanto ...

- Trova i *nomi indeclinabili*.
- Trova i *nomi sovrabbondanti*.
- Trova i *nomi difettivi*.

Brindisi	Muro	Osso	Spezie
Redini	Tesi	Virtù	Bronzo
Pepe	Filo	Grido	Braccia
Senape	Sete	Caffè	Re

NOMI E PRONOMI

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Maria – casa – telefonino – madre - mani.

Sono *nomi* le parole che servono a denominare le persone, gli animali e le cose.

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Le – lo – lei.

Sono *pronomi* le parole che sostituiscono nel discorso i nomi di persona, animale o cosa.

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Le – lo – lei.

Sono pronomi le parole che sostituiscono nel discorso i nomi di persona, animale o cosa.

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

**Maria – casa – telefonino – madre -
mani.**

Sono *nomi* le parole che servono a denominare le persone, gli animali e le cose.

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Sono *pronomi*.

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Sono *nomi*.

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Le parole che sostituiscono nel discorso i nomi di persona, animale o cosa si chiamano ...

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

Le parole che servono a denominare le persone, gli animali e le cose si chiamano...

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

I nomi ...

Maria è andata a casa per prendere il telefonino che la madre le aveva chiesto, ma non l'ha trovato ed è stata costretta a ritornare da lei con le mani vuote.

I pronomi ...

PRONOME PERSONALE E RELATIVO

I nostri genitori ci amano,
loro ci proteggono.

Maria si è svegliata presto,
lei ha un appuntamento.

Vuoi parlare con la nonna,
ora la chiamo.

Gli ho detto di no.

Loro – lei – la - gli.

Si chiamano *pronomi personali*,
in quanto sostituiscono nel discorso
i nomi di persona, animale o cosa.

La ragazza che vi ho presentato
è mia sorella.

Inviai una lettera nella quale man-
dai i miei auguri.

Il treno con il quale sono arrivata
era un rapido.

Che- nella quale- il quale.

Si chiamano *pronomi relativi*
perché indicano una persona, un
animale o una cosa e servono ad
unire due frasi.

I nostri genitori ci amano,
loro ci proteggono.
Maria si è svegliata presto,
lei ha un appuntamento.
Vuoi parlare con la nonna,
ora la chiamo.
Gli ho detto di no.

Che- nella quale- il quale.

Si chiamano *pronomi relativi*
perché indicano una persona, un
animale o una cosa e servono ad
unire due frasi.

La ragazza che vi ho presentato
è mia sorella.
Inviai una lettera nella quale man-
dai i miei auguri.
Il treno con il quale sono arrivata
era un rapido.

Loro- lei- la- gli.

Si chiamano *pronomi personali*,
in quanto sostituiscono nel discorso
i nomi di persona, animale o cosa.

Il quale – La quale – I quali
Le quali – Che – Chi – Cui.

Sono *pronomi personali*.

Io – Tu – Egli – Lui – Noi
Voi – Essi – Loro – La – Lei – Gli.

Sono *pronomi relativi*.

Io – Tu – Egli – Lui – Noi
Voi – Essi – Loro – La – Lei – Gli.

Servono ad unire due frasi.
Si chiamano ...

Il quale – La quale – I quali
Le quali – Che – Chi – Cui –

Sostituiscono nel discorso i nomi di
persona.
Si chiamano ...

Io – Tu – Egli – Lui – Noi
Voi – Essi – Loro – La – Lei – Gli.

I pronomi personali ...

Il quale – La quale – I quali
Le quali – Che – Chi – Cui.

I pronomi relativi ...

- Segna con il dito i *pronomi personali*.
- Segna con il dito i *pronomi relativi*.

Io

Tu

Che

Chi

La

Voi

Il quale

Cui

Egli

Le quali

Gli

Noi

Lui

La quale

Loro

Essi

ARTICOLI MASCHILI E FEMMINILI

Il – Lo – I - Gli

Sono *articoli maschili* perché
accompagnano i nomi maschili.

La - Le

Sono *articoli femminili* perché
accompagnano i nomi femminili.

Il – Lo – I - Gli

Sono *articoli femminili* perché
accompagnano i nomi femminili.

La - Le

Sono *articoli maschili* perché
accompagnano i nomi maschili.

Il – Lo – I - Gli

Accompagnano i nomi maschili.

La - Le

Accompagnano i nomi femminili.

Il – Lo – I - Gli

Sono articoli maschili perché

La - Le

Sono articoli femminili perché

- Indica gli *articoli maschili*.
- Indica gli *articoli femminili*.

La	Le	Gli	Lo
Lo	Il	Lo	Le
Le	Gli	La	Il
I	Il	Gli	La
Lo	Le	Il	Gli

ARTICOLI SINGOLARI E PLURALI

La mamma

Il cane

Lo zaino

Quando parliamo di una sola persona, animale o cosa, usiamo *il singolare* dell'articolo e del nome.

Le mamme

I cani

Gli zaini

Quando parliamo di due o più persone, animali o cose, usiamo *il plurale* dell'articolo e del nome.

La mamma

Il cane

Lo zaino

Quando parliamo di due o più persone, animali o cose, usiamo *il plurale* dell'articolo e del nome.

Le mamme

I cani

Gli zaini

Quando parliamo di una sola persona, animale o cosa, usiamo *il singolare* dell'articolo e del nome.

La scimmia
Il papà
Lo strumento

Quando parliamo di due o più persone,
animali o cose, usiamo il ...

Le scimmie
Il papà
Gli strumenti

Quando parliamo di una sola persona,
animale o cosa, usiamo il ...

La scimmia
Il papà
Lo strumento

Usiamo il singolare quando ...

Le scimmie
I papà
Gli strumenti

Usiamo il plurale quando ...

- Trova gli articoli al *singolare*.
- Trova gli articoli al *plurale*.

I

Gli

I

La

Le

Lo

Gli

I

Le

La

Lo

Gli

I

La

Lo

Le

ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI

La mamma di Luigi cucina il pesce.

Luigi legge i libri.

Marco suona la chitarra.

Le mamme curano i bambini.

Gli stivali proteggono dalla pioggia.

Lo zuffolo ha un bel suono

La – il – i – le – gli - lo.

Si chiamano *articoli determinativi* in quanto danno al nome una indicazione ben definita.

Un cane abbaia.

Domani andrò ad una festa.

Sulla scrivania c'è una penna.

Marco vuole comprare uno zaino.

Un – una – uno.

Si chiamano *articoli indeterminativi* in quanto danno al nome una indicazione indefinita.

La mamma di Luigi cucina il pesce.
Luigi legge i libri.
Marco suona la chitarra.
Le mamme curano i bambini.
Gli stivali proteggono dalla pioggia.
Lo zuffolo ha un bel suono

Un – una – uno.

Si chiamano *articoli indeterminativi* in quanto danno al nome una indicazione indefinita.

Un cane abbaia.
Domani andrò ad una festa.
Sulla scrivania c'è una penna.
Marco vuole comprare uno zaino.

La – il – i – le – gli - lo.

Si chiamano *articoli determinativi* in quanto danno al nome una indicazione ben definita.

La mamma di Luigi cucina il pesce.
Luigi legge i libri.
Marco suona la chitarra.
Le mamme curano i bambini.
Gli stivali proteggono dalla pioggia.
Lo zuffolo ha un bel suono

Sono articoli determinativi.

Un cane abbaia.
Domani andrò ad una festa.
Sulla scrivania c'è una penna.
Marco vuole comprare uno zaino.

Sono articoli indeterminativi.

La mamma di Luigi cucina il pesce.
Luigi legge i libri.
Marco suona la chitarra.
Le mamme curano i bambini.
Gli stivali proteggono dalla pioggia.
Lo zupfelo ha un bel suono

Danno al nome una indicazione
indefinita.
Sono ...

Un cane abbaia.
Domani andrò ad una festa.
Sulla scrivania c'è una penna.
Marco vuole comprare uno zaino.

Danno al nome una indicazione ben
definita.
Sono ...

La mamma di Luigi cucina il pesce.
Luigi legge i libri.
Marco suona la chitarra.
Le mamme curano i bambini.
Gli stivali proteggono dalla pioggia.
Lo zupfelo ha un bel suono

Gli *articoli indeterminativi* danno al nome una indicazione ...

Un cane abbaia.
Domani andrò ad una festa.
Sulla scrivania c'è una penna.
Marco vuole comprare uno zaino.

Gli *articoli determinativi* danno al nome una indicazione ...

- Trova gli *articoli determinativi*.
- Trova gli *articoli indeterminativi*.

Il	Un	Lo	I
Uno	La	Gli	Una
Le	Uno	La	Lo
Un	Gli	Una	Le

AGGETTIVI QUALIFICATIVI – DIMOSTRATIVI - POSSESSIVI

Maria è bella.

Le lumache sono lente.

La montagna è alta.

Il tavolo è grande

Bella – lente – alta - grande.

Sono *aggettivi qualificativi*, perché esprimono la qualità di una persona, animale o cosa.

Rispondono alla domanda: com'è?

Questo cane è fedele.

Quelle case sono alte

Codesta bambola è rotta.

Su quei monti c'è la neve.

Abbiamo lo stesso maglione.

Questo – quelle – codesta – quei - stesso.

Sono *aggettivi dimostrativi*, in quanto servono ad indicare se la persona, l'animale o la cosa sono vicini a chi parla o a chi ascolta o sono lontani da entrambi. Accompagnano il nome.

Mia sorella è grassa.

Il tuo cane morde.

I suoi libri sono nuovi.

I nostri genitori sono giovani.

Le loro biciclette sono rotte.

I vostri amici sono simpatici

Mia – tuo – suoi – nostri – loro - vostri.

Sono *aggettivi possessivi*. In quanto indicano a chi appartiene la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.

Maria è bella.
Le lumache sono lente.
La montagna è alta.
Il tavolo è grande

Mia – tuo – suoi – nostri - loro- vostri.
Sono *aggettivi possessivi*. In quanto
indicano a chi appartiene la persona,
l'animale o la cosa di cui si parla.

Questo cane è fedele.
Quelle case sono alte
Codesta bambola è rotta.
Su quei monti c'è la neve.
Abbiamo lo stesso maglione.

Bella - lente – alta - grande.
Sono *aggettivi qualificativi*, perché esprimono
la qualità di una persona, animale o cosa.
Rispondono alla domanda: com'è?

Mia sorella è grassa.
Il tuo cane morde.
I suoi libri sono nuovi.
I nostri genitori sono giovani.
Le loro biciclette sono rotte.
I vostri amici sono simpatici

Questo – quelle – codesta – quei - stesso.
Sono *aggettivi dimostrativi*, in quanto servono
ad indicare se la persona, l'animale o la cosa
sono vicini a chi parla o a chi ascolta o sono
lontani da entrambi. Accompagnano il nome.

Maria è bella.
Le lumache sono lente.
La montagna è alta.
Il tavolo è grande

Sono *aggettivi possessivi*. In quanto indicano a chi appartiene la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.

Questo cane è fedele.
Quelle case sono alte
Codesta bambola è rotta.
Su quei monti c'è la neve.
Abbiamo lo stesso maglione.

Sono *aggettivi dimostrativi*, in quanto servono ad indicare se la persona, l'animale o la cosa sono vicini a chi parla o a chi ascolta o sono lontani da entrambi. Accompagnano il nome.

Mia sorella è grassa.
Il tuo cane morde.
I suoi libri sono nuovi.
I nostri genitori sono giovani.
Le loro biciclette sono rotte.
I vostri amici sono simpatici

Sono *aggettivi qualificativi*, perché esprimono la qualità di una persona, animale o cosa. Rispondono alla domanda: com'è?

Bello
Buono
Gentile
Alto
ecc..

Sono *aggettivi qualificativi*

Quello
Questo
Codesto
Stesso
Quei

Sono *aggettivi possessivi.*

Mio
Tuo
Suo
Nostro
Vostro
Loro

Sono *aggettivi dimostrativi.*

Bello
Buono
Gentile
Alto
ecc..

Indicano se la persona, l'animale o la cosa sono vicini a chi parla o a chi ascolta o sono lontani da entrambi. Accompagnano il nome.
Sono ...

Quello
Questo
Codesto
Stesso
Quei

Esprimono la qualità di una persona, animale o cosa. Rispondono alla domanda: com'è?
Sono ...

Mio
Tuo
Suo
Nostro
Vostro
Loro

Indicano a chi appartiene la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.
Sono ...

Bello
Buono
Gentile
Alto
ecc..

Gli *aggettivi possessivi* indicano ...

Quello
Questo
Codesto
Stesso
Quei

Gli *aggettivi dimostrativi* servono ad indicare...

Mio
Tuo
Suo
Nostro
Vostro
Loro

Gli *aggettivi qualificativi* servono ad esprimere ...

- Trova gli *aggettivi qualificativi*.
- Trova gli *aggettivi possessivi*.
- Trova gli *aggettivi dimostrativi*

Questo	Mia	Tuo	Grande
Quelle	Alta	Suoi	Lente
Codesta	Bella	Nostri	Quei
Loro	Brutto	Vostri	Stesso

AGGETTIVI QUALIFICATIVI: GRADO POSITIVO E COMPARATIVO

Eugenio è studioso.

Lucia è bella.

Marco è grande.

Daniela è piccola.

Studioso – bella – grande – piccola.
Sono *aggettivi di grado positivo* in quanto esprimono semplicemente una qualità, senza indicare la misura nella quale è posseduta.

Chiara è più alta di Lucia.

La mia casa è più grande della tua.

Il mio gatto è più giovane del tuo.

Più alta – più grande – più giovane.
Sono *aggettivi di grado comparativo* in quanto stabiliscono un confronto fra due persone, animali o cose.

Eugenio è studioso.

Lucia è bella.

Marco è grande.

Daniela è piccola

Studioso – bella – grande – piccola.

Sono *aggettivi di grado positivo* in quanto esprimono semplicemente una qualità, senza indicare la misura nella quale è posseduta.

Chiara è più alta di Lucia.

La mia casa è più grande della tua.

Il mio gatto è più giovane del tuo.

Più alta – più grande – più giovane.

Sono *aggettivi di grado comparativo* in quanto stabiliscono un confronto fra due persone, animali o cose.

Eugenio è studioso.

Lucia è bella.

Marco è grande.

Daniela è piccola.

Sono aggettivi di grado comparativo.

Chiara è più alta di Lucia.

La mia casa è più grande della tua.

Il mio gatto è più giovane del tuo.

Sono aggettivi di grado positivo.

Eugenio è studioso.

Lucia è bella.

Marco è grande.

Daniela è piccola

Esprimono semplicemente una qualità,
senza indicare la misura nella quale è
posseduta.

Sono aggettivi di grado ...

Chiara è più alta di Lucia.

La mia casa è più grande della tua.

Il mio gatto è più giovane del tuo.

Stabiliscono un confronto fra due
persone, animali o cose.

Sono aggettivi di grado ...

Eugenio è studioso.

Lucia è bella.

Marco è grande.

Daniela è piccola

Gli aggettivi di grado positivo ...

Chiara è più alta di Lucia.

La mia casa è più grande della tua.

Il mio gatto è più giovane del tuo.

Gli aggettivi di grado comparativo ...

- Trova gli *aggettivi di grado positivo*.
- Trova gli *aggettivi di grado comparativo*.

Eugenio è studioso.
Luca è meno alto di Ernesto.
Carlo è bello.
Il mio gatto è affettuoso.
Il mio cane è più grande del tuo.
La mia casa è grande.
Marco è felice.
Maria è più bassa di Lucia.
Il mio pesce è rosso.
Il cane è fedele.
Luca è più piccolo di Matteo.

La mia borsa è più bella della tua.
La mia mamma è buona.
Corrado è più vecchio di Luigi.
Il mio maglione è nero.
I tuoi pantaloni sono più costosi dei miei.
La mia casa è più piccola della tua.
Le lumache sono lente.
Tuo fratello è meno convincente che loquace.
Mia sorella è brava a scuola.

AGGETTIVI QUALIFICATIVI: GRADO COMPARATIVO DI MAGGIORANZA – DI UGUAGLIANZA – DI MINORANZA.

Eugenio è più studioso di Katia.

Maria è più alta di Lucia.

Luca è più piccolo di Matteo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha più qualità dell'altra, con cui è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *comparativo di maggioranza*.

Eugenio è studioso come Katia.

Maria è alta tanto come Lucia.

Il mio cavallo corre veloce come il tuo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha le stesse qualità dell'altra con cui si è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *comparativo di uguaglianza*.

Eugenio è meno studioso di Katia.

Maria è meno alta di Lucia.

Il mio cavallo corre meno veloce del tuo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha le stesse qualità dell'altra con cui si è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *comparativo di minoranza*.

Eugenio è più studioso di Katia.
Maria è più alta di Lucia.
Luca è più piccolo di Matteo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha più qualità dell'altra, con cui è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *comparativo di maggioranza*.

Eugenio è studioso come Katia.
Maria è alta tanto come Lucia.
Il mio cavallo corre veloce come il tuo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha le stesse qualità dell'altra con cui si è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *comparativo di minoranza*.

Eugenio è meno studioso di Katia.
Maria è meno alta di Lucia.
Il mio cavallo corre meno veloce del tuo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha le stesse qualità dell'altra con cui si è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *comparativo di uguaglianza*.

Eugenio è più studioso di Katia.
Maria è più alta di Lucia.
Luca è più piccolo di Matteo.

Aggettivo comparativo di uguaglianza.

Eugenio è studioso come Katia.
Maria è alta tanto come Lucia.
Il mio cavallo corre veloce come il tuo.

Aggettivo comparativo di maggioranza.

Eugenio è meno studioso di Katia.
Maria è meno alta di Lucia.
Il mio cavallo corre meno veloce del tuo.

Aggettivo comparativo di minoranza.

Eugenio è più studioso di Katia.
Maria è più alta di Lucia.
Luca è più piccolo di Matteo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha le stesse qualità dell'altra con cui si è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama

Eugenio è studioso come Katia.
Maria è alta tanto come Lucia.
Il mio cavallo corre veloce come il tuo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha più qualità dell'altra, con cui è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama ...

Eugenio è meno studioso di Katia.
Maria è meno alta di Lucia.
Il mio cavallo corre meno veloce del tuo.

Quando una persona, o un animale o una cosa ha le stesse qualità dell'altra con cui si è stabilito il confronto, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama ...

Eugenio è più studioso di Katia.
Maria è più alta di Lucia.
Luca è più piccolo di Matteo.

Si chiama *comparativo di maggioranza* quando ...

Eugenio è studioso come Katia.
Maria è alta tanto come Lucia.
Il mio cavallo corre veloce come il tuo.

Si chiama *comparativo di minoranza* quando ...

Eugenio è meno studioso di Katia.
Maria è meno alta di Lucia.
Il mio cavallo corre meno veloce del tuo.

Si chiama *comparativo di uguaglianza* quando ...

- Trova gli *aggettivi comparativi di maggioranza*.
- Trova gli *aggettivi comparativi di minoranza*.
- Trova gli *aggettivi comparativi di uguaglianza*.

Più alto	Meno studioso	Più bello	Veloce come
Meno bravo	Più grande	Dolce come	Robusto come
Più magro	Meno felice	Forte come	Più basso
Amaro come	Più piccolo	Meno aggressivo	Meno impegnato

AGGETTIVI QUALIFICATIVI: GRADO SUPERLATIVO RELATIVO – SUPERLATIVO ASSOLUTO.

Eugenio è il più studioso della classe.
Francesco è il più piccolo dei fratelli.
Il cane è l'animale più fedele.
Scalarono la cima meno alta della regione.

Quando la persona, o l'animale o la cosa ha più o meno qualità relativamente ad un gruppo di persone animali o cose l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *superlativo relativo*.

Luca è studiosissimo.
Maria è bellissima.
Il mio cane è piccolissimo.
La torta è buonissima.
Marco è bravissimo.

Quando la persona, l'animale o la cosa ha una qualità di grado massimo, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *superlativo assoluto*.

Eugenio è il più studioso della classe.
Francesco è il più piccolo dei fratelli.
Il cane è l'animale più fedele.
Scalarono la cima meno alta della regione.

Quando la persona, l'animale o la cosa ha una qualità di grado massimo, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *superlativo assoluto*.

Luca è studiosissimo.
Maria è bellissima.
Il mio cane è piccolissimo.
La torta è buonissima.
Marco è bravissimo.

Quando la persona, o l'animale o la cosa ha più o meno qualità relativamente ad un gruppo di persone animali o cose l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama *superlativo relativo*.

Eugenio è il più studioso della classe.
Francesco è il più piccolo dei fratelli.
Il cane è l'animale più fedele.
Scalarono la cima meno alta della regione.

Sono *aggettivi superlativi assoluti*.

Luca è studiosissimo.
Maria è bellissima.
Il mio cane è piccolissimo.
La torta è buonissima.
Marco è bravissimo.

Sono *aggettivi superlativi relativi*.

Eugenio è il più studioso della classe.
Francesco è il più piccolo dei fratelli.
Il cane è l'animale più fedele.
Scalarono la cima meno alta della regione.

Quando la persona, o l'animale o la cosa ha più o meno qualità relativamente ad un gruppo di persone animali o cose l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama ...

Luca è studiosissimo.
Maria è bellissima.
Il mio cane è piccolissimo.
La torta è buonissima.
Marco è bravissimo.

Quando la persona, l'animale o la cosa ha una qualità di grado massimo, l'aggettivo qualificativo utilizzato si chiama ...

Eugenio è il più studioso della classe.
Francesco è il più piccolo dei fratelli.
Il cane è l'animale più fedele.
Scalarono la cima meno alta della regione.

L'aggettivo qualificativo si chiama
superlativo relativo quando ...

Luca è studiosissimo.
Maria è bellissima.
Il mio cane è piccolissimo.
La torta è buonissima.
Marco è bravissimo.

L'aggettivo qualificativo si chiama
superlativo assoluto quando ...

- Trova gli *aggettivi superlativi relativi*.
- Trova gli *aggettivi superlativi assoluti*.

Il più alto	Il meno studioso	Il più bello	Velocissimo
Il meno bravo.	La più grande	Dolcissimo	Robustissimo
Il più magro	La meno felice	Fortissimo	Il più basso
Amarissimo	Il più piccolo	Il meno aggressivo	Bellissimo

AGGETTIVO NUMERALE- INDEFINITO – INTERROGATIVO - ESCLAMATIVO

Luigi è il primo della classe.

La "A" è la prima lettera dell'alfabeto.

Il 25 Dicembre è Natale.

Carlo ha un anno.

Primo – prima – 25 - uno.

Si chiamano *aggettivi numerali*, perché indicano quantità ben determinate.

Troppi dolci fanno male.

Maria ha poche figurine.

Ho comprato tanti vestiti.

Ho molte cose da fare.

Ciascuno vada al suo posto.

Troppi – poche – tanti – molte - ciascuno.

Si chiamano *aggettivi indefiniti*, perché determinano il nome in modo generico, cioè non indicano una quantità ben determinata.

Che libro hai letto?

Quale parente ti ha accompagnato?

Che cose meravigliose!

Quanta fatica per niente!

Che – quale - quanta.

Si chiamano aggettivi interrogativi o esclamativi, perché introducono una interrogazione o una esclamazione.

Luigi è il primo della classe.
La "A" è la prima lettera
dell'alfabeto.
Il 25 Dicembre è Natale.
Carlo ha un anno.

Che – quale - quanta.

Si chiamano *aggettivi interrogativi o esclamativi*, perché introducono una interrogazione o una esclamazione.

Troppi dolci fanno male.
Maria ha poche figurine.
Ho comprato tanti vestiti.
Ho molte cose da fare.
Ciascun alunno vada al suo posto.

Primo – prima – 25 - uno.

Si chiamano *aggettivi numerali*, perché indicano quantità ben determinate.

Che libro hai letto?
Quale parente ti ha accompagnato?
Che cose meravigliose!
Quanta fatica per niente!

Troppi – poche – tanti – molte - ciascun.

Si chiamano *aggettivi indefiniti*, perché determinano il nome in modo generico, cioè non indicano una quantità ben determinata.

Troppo – Molto – Poco – Parecchio
– Ogni – Tutto – Più – Alcuni –
Qualche – Ciascuno – Qualsiasi –
Tanto – Altro.

Sono *aggettivi interrogativi o esclamativi*.

Uno – Quattro – Terzo – 1999 –
Decimo – Cento.

Sono *aggettivi numerali*.

Che? – Quale! – Quanto? – Che!

Sono *aggettivi indefiniti*.

Troppi dolci fanno male.
Maria ha poche figurine.
Ho comprato tanti vestiti.

Indicano quantità ben determinate.
Si chiamano aggettivi ...

Francesco è il secondo della fila.
La "A" è la prima lettera
dell'alfabeto.
Marta ha tre anni.

Introducono un'interrogazione o
un'esclamazione.
Si chiamano aggettivi ...

Quanta gente oggi!
Che meraviglia!
Quale insegnante ti ha interrogato?
Che cosa hai mangiato ?

Determinano il nome in modo generico.
Si chiamano aggettivi ...

Troppo – Molto – Poco – Parecchio
– Ogni – Tutto – Più – Alcuni –
Qualche – Ciascuno – Qualsiasi –
Tanto – Altro.

*Gli aggettivi interrogativi o esclamativi
introducono ...*

Uno – Quattro – Terzo – 1999 –
Decimo – Cento.

Gli aggettivi numerali indicano ...

Che? – Quale? – Quale!-Quanto! –
Quanto? - Che!

Gli aggettivi indefiniti determinano ...

- Trova gli *aggettivi numerali*.
- Trova gli *aggettivi indefiniti*.
- Trova gli *aggettivi interrogativi ed esclamativi*

Troppo	Uno	Che!	Quattro
Molto	Quanto?	Terzo	Poco
Parecchio	Quanto!	Cento	Altro
2010	Quale?	Alcuni	Che?

IL VERBO: PRESENTE – PASSATO - FUTURO

La mamma stira il bucato.

Luigi legge un libro.

Io amo la scuola.

La festa è divertente.

Stira – legge – amo – è.

Sono azioni compiute adesso, cioè nel *tempo presente*.

La mamma ha stirato il bucato.

Luigi ha letto il libro.

Io ho amato la scuola.

La festa è stata divertente.

Ha stirato – ha letto – ho amato – è stata.

Sono azioni compiute ieri o in un tempo ormai lontano, cioè nel *tempo passato*.

La mamma stirerà il bucato.

Luigi leggerà un libro.

Io amerò la scuola.

La festa sarà divertente.

Stirerà – leggerà – amerò – sarà.

Sono azioni che saranno compiute domani o in un tempo futuro.

La mamma stira il bucato.
Luigi legge un libro.
Io amo la scuola.
La festa è divertente.

Stirerà – leggerà – amerò – sarà.

Sono azioni che saranno compiute domani o in un tempo futuro.

La mamma ha stirato il bucato.
Luigi ha letto il libro.
Io ho amato la scuola.
La festa è stata divertente.

Stira – legge – amo – è.

Sono azioni compiute adesso, cioè nel *tempo presente*.

La mamma stirerà il bucato.
Luigi leggerà un libro.
Io amerò la scuola.
La festa sarà divertente.

Ha stirato – ha letto – ho amato – è stata.

Sono azioni compiute ieri o in un tempo ormai lontano, cioè nel *tempo passato*.

Mangio
Gioco
Salto
Canto

Queste azioni possiamo averle già compiute ieri o in un tempo ormai lontano, cioè nel *tempo passato*.

Ho dormito
Ho letto
Ho pitturato
Ho sognato

Queste azioni potremo compierle domani, cioè in un *tempo futuro*.

Comprerò
Scriverò
Parlerò
Leggerò

Queste azioni vengono compiute oggi, in questo momento, cioè nel *tempo presente*.

Guardo – Ascolto – Amo – Guido –
Guadagno – Gioco- Sono ascoltato –
Sono accompagnato.

Sono tempi futuri

Ho pulito – E' stato lodato – E'
caduto – E' trascorso – E' stato
rimproverato – Ho pianto

Sono tempi presenti.

Partirò – Spenderò – Lavorerò –
Gioirò – Mentirò – Cercherò.

Sono tempi passati.

Scrivo
Sogno
Esco
Leggo
Sono ascoltato

Quando l'azione è stata già compiuta ieri o in un tempo ormai lontano si chiama ...

Ho mangiato.
Ho bevuto.
Ho passeggiato.
Ho cercato.
Sono andato

Quando l'azione sarà compiuta domani o successivamente si chiamerà ...

Lavorerò
Partirò.
Crescerò.
Andrò

Quando l'azione viene compiuta oggi, in questo momento, si chiama ...

Guardo – Ascolto – Amo – Guido –
Guadagno – Gioco – Sono
accompagnato.

Sono *tempi futuri*
quando l'azione ...

Ho pulito – E' lodato – E' caduto –
E' trascorso – E' stato rimproverato
– Ho pianto

Sono *tempi presenti*
quando l'azione ...

Partirò – Spenderò – Lavorerò –
Gioirò – Mentirò – Cercherò.

Sono *tempi passati*
quando l'azione ...

- Trova i verbi al *tempo presente*.
- Trova i verbi al *tempo passato*.
- Trova i verbi al *tempo futuro*.

Bevo	Ho studiato	Partirò	Scriverò
Leggo	Ho pianto	Corro	Ho mangiato
Gioco	Ho guardato	Sentirò	Nuoterò
Ho curato	Rido	Mangerò	Sento

VERBI TRANSITIVI E INTRANSITIVI

Lucia mangia la pesca.

Il maestro spiega la lezione.

Lo zio legge il giornale.

Le api producono il miele.

Mangia – spiega – legge – producono.

Si chiamano *verbi transitivi*, perché esprimono un'azione che transita, cioè che passa da chi la fa (soggetto) a chi la riceve (oggetto).

Rispondono alla domanda: Chi? Che cosa?

Il nonno riposa.

La neve cade.

Le piante crescono.

Questa notte ho dormito bene.

Riposa – cade – crescono – ho dormito.

Si chiamano *verbi intransitivi*, perché l'azione non passa da chi la fa ad un altro che la riceve, ma finisce nel soggetto stesso che la compie.

Lucia mangia la pesca.
Il maestro spiega la lezione.
Lo zio legge il giornale.
Le api producono il miele.

Riposa – cade – crescono – ho dormito.
Si chiamano *verbi intransitivi*, perché
l'azione non passa da chi la fa ad un altro
che la riceve, ma finisce nel soggetto stesso
che la compie.

Il nonno riposa.
La neve cade.
Le piante crescono.
Questa notte ho dormito bene.

Mangia – spiega – legge – producono.
Si chiamano *verbi transitivi*, perché esprimono
un'azione che transita, cioè che passa da chi la
fa (soggetto) a chi la riceve (oggetto).
Rispondono alla domanda: Chi? Che cosa?

Il nonno riposa.

La neve cade.

Le piante crescono.

Questa notte ho dormito bene.

Si chiamano *verbi transitivi*.

Lucia beve una limonata.

Il maestro corregge i compiti.

La nonna legge la rivista.

Le api producono il miele.

Si chiamano *verbi intransitivi*.

Lucia mangia la pesca.
Francesca esegue il compito.
Marco studia la geografia.
Nadia legge il giornalino.

Esprimono un'azione che transita, che passa
da chi la fa a chi la riceve.
Sono i ...

Il nonno riposa.
Marzia corre.
Marco esulta.
Domenico dorme.

L'azione non passa da chi la fa ad un altro
che la riceve.
Sono i ...

Il nonno riposa.

La neve cade.

Le piante crescono.

Questa notte ho dormito bene.

Si chiamano *verbi transitivi* perché ...

Lucia beve una limonata.

Il maestro corregge i compiti.

La nonna legge la rivista.

Le api producono il miele.

Si chiamano *verbi intransitivi* perché ...

FORME DEI VERBI TRANSITIVI

Il cacciatore uccise la lepre.
I lupi aggredivono il gregge.
Marco mangiò la torta.
Luca scrisse una lettera.

Il *verbo transitivo* è *di forma attiva*,
quando ha per soggetto colui che fa
l'azione.

La lepre fu uccisa dal cacciatore.
Il gregge venne aggredito dai lupi.
L'elefante fu abbattuto dai cacciatori.
La casa fu invasa dalle api.

Il *verbo transitivo* è *di forma passiva*,
quando ha per soggetto non chi fa, ma chi
subisce l'azione.

Il cacciatore si uccise.
Il ladro si nascose.
Mattia si lava.
Francesco si prepara.

Il *verbo transitivo* si dice *di forma riflessiva*,
quando l'azione compiuta dal
soggetto non finisce in un oggetto, ma si
riflette sul soggetto stesso che l'ha
compiuta.

Il cacciatore uccise la lepre.
I lupi aggredivono il gregge.
Marco mangiò la torta.
Luca scrisse una lettera.

Il verbo transitivo è di *forma passiva*,
quando ha per soggetto non chi fa, ma chi
subisce l'azione.

La lepre fu uccisa dal cacciatore.
Il gregge venne aggredito dai lupi.
L'elefante fu abbattuto dai cacciatori.
La casa fu invasa dalle api.

Il verbo transitivo si dice di *forma
riflessiva*, quando l'azione compiuta dal
soggetto non finisce in un oggetto, ma si
riflette sul soggetto stesso che l'ha
compiuta.

Il cacciatore si uccise.
Il ladro si nascose.
Mattia si lava.
Francesco si prepara.

Il verbo transitivo è di *forma attiva*,
quando ha per soggetto colui che fa
l'azione.

Il gatto mangiò il topo.
Marcello lesse un libro.

Sono verbi di *forma passiva*.

La casa fu derubata dai ladri.
La gallina venne mangiata dalla volpe.

Sono verbi di *forma riflessiva*.

Marco si veste.
Il ladro si nascose.

Sono verbi di *forma attiva*.

Il cacciatore uccise la lepre.
I lupi aggredirono il gregge.
Marco mangiò la torta.
Luca scrisse una lettera.

Quando il verbo transitivo ha per soggetto non chi fa, ma chi subisce l'azione, è di forma ...

La lepre fu uccisa dal cacciatore.
Il gregge venne aggredito dai lupi.
L'elefante fu abbattuto dai cacciatori.
La casa fu invasa dalle api.

Quando nel verbo transitivo l'azione compiuta dal soggetto non finisce in un oggetto, ma si riflette sul soggetto stesso che l'ha compiuta è di forma ...

Il cacciatore si uccise.
Il ladro si nascose.
Mattia si lava.
Francesco si prepara.

Quando il verbo transitivo ha per soggetto colui che fa l'azione, è di forma ...

Il gatto mangiò il topo.
Marcello lesse un libro.

Sono verbi di *forma passiva* quando il verbo transitivo ...

La casa fu derubata dai ladri.
La gallina venne mangiata dalla volpe.

Sono verbi di *forma riflessiva* quando il verbo transitivo ...

Marco si veste.
Il ladro si nascose.

Sono verbi di *forma attiva* quando il verbo transitivo ...

- Segna con il dito le frasi di forma *attiva*.
- Segna le frasi di forma *riflessiva*.
- Segna le frasi di forma *passiva*.

Il cacciatore uccise la lepre.

Il ladro si nascose.

Il gregge venne aggredito dai lupi.

Mattia si lava.

Marco mangiò la torta.

Francesco si prepara.

Un grosso elefante fu abbattuto dai cacciatori.

Mario si nutre.

Luca scrisse una lettera.

La lepre fu uccisa dal cacciatore.

VERBI PERSONALI E IMPERSONALI

E' piovuto tutto il giorno.
Ha nevicato tutta la notte.
Questa mattina è tuonato.

Si dicono *verbi impersonali*, in quanto non hanno il soggetto determinato né espresso, né sottinteso, poiché indicano fenomeni naturali o avvenimenti casuali.

La neve fiocca.
I suoi occhi lampeggiavano di felicità.
L'acqua pioveva a catinelle.

Quando i *verbi impersonali* sono accompagnati da un soggetto determinato si chiamano personali. Ad esempio il verbo *fiocca* ha per soggetto la neve, il verbo *lampeggiavano* ha per soggetto i suoi occhi, il verbo *pioveva* ha per soggetto l'acqua.

E' piovuto tutto il giorno.
Ha nevicato tutta la notte.
Questa mattina è tuonato.

Si dicono *verbi impersonali*, in quanto non hanno il soggetto determinato né espresso, né sottinteso, poiché indicano fenomeni naturali o avvenimenti casuali.

La neve fiocca.
I suoi occhi lampeggiavano di felicità.
L'acqua pioveva a catinelle.

Quando i *verbi impersonali* sono accompagnati da un soggetto determinato si chiamano personali. Ad esempio il verbo fiocca ha per soggetto la neve, il verbo lampeggiavano ha per soggetto i suoi occhi, il verbo pioveva ha per soggetto l'acqua.

E' avvenuta una tragedia.
E' accaduto l'imprevisto.
Annotare gli appunti è utile.

Sono verbi impersonali.

Il sole albeggia.
A Marco accade spesso di stare male.
L'acqua piove sulle case.

Sono verbi personali.

E' piovuto tutto il giorno.
Ha nevicato tutta la notte.
Questa mattina è tuonato.

Hanno un soggetto determinato, sono i ...

La neve fiocca.
I suoi occhi lampeggiavano di felicità.
L'acqua pioveva a catinelle.

Non hanno un soggetto determinato, né
espreso, né sottinteso, sono i ...

E' avvenuto incidentalmente.

E' accaduto per caso.

Annotare gli appunti è utile.

I verbi impersonali ...

Il sole albeggia.

A Marco accade spesso di stare male.

L'acqua piove sulle case.

I verbi personali ...

- Segna con il dito i *verbi personali*.
- Segna i *verbi impersonali*.

E' piovuto tutto il giorno.

La neve fiocca.

L'acqua pioveva a catinelle.

Ha nevicato tutta la notte.

I suoi occhi lampeggiavano di felicità.

Il sole albeggia.

E' avvenuto incidentalmente.

A Marco accade spesso di stare male.

Annotare gli appunti è utile.

E' accaduto per caso.

L'acqua piove sulle case.

VERBI REGOLARI E IRREGOLARI

Amare
Parlare
Mangiare
Studiare

Sono *verbi regolari*, in quanto, durante la coniugazione, cambiano solo la desinenza:
Am – o; Am -erò; Am- ai.

Andare
Bere
Chiedere
Crescere

Sono *verbi irregolari*, in quanto, durante la coniugazione, oltre alla desinenza cambiano anche la radice. Si dice ad esempio:
"Io vado, tu vai, egli va" e non "Io ando, tu andi, egli anda".

Amare
Parlare
Mangiare
Studiare

Sono verbi *irregolari*, in quanto, durante la coniugazione, oltre alla desinenza cambiano anche la radice. Si dice ad esempio: "Io vado, tu vai, egli va" e non "Io ando, tu andi, egli anda".

Andare
Bere
Chiedere
Crescere

Sono verbi *regolari*, in quanto, durante la coniugazione, cambiano solo la desinenza: Am – o; Am -erò; Am- ai.

Amare
Parlare
Mangiare
Studiare

Sono *verbi regolari*.

Andare
Bere
Chiedere
Crescere

Sono *verbi irregolari*.

Amare
Parlare
Mangiare
Studiare

Cambiano durante la coniugazione solo la desinenza. Sono verbi ...

Andare
Bere
Chiedere
Crescere

Cambiano durante la coniugazione, oltre alla desinenza anche la radice.
Sono verbi ...

Amare
Parlare
Mangiare
Studiare

I verbi regolari, durante la coniugazione ...

Andare
Bere
Chiedere
Crescere

I verbi irregolari, durante la coniugazione
...

- Segna con il dito i *verbi regolari*.
- Segna i *verbi irregolari*.

ANDARE	AMARE	CHIEDERE
MANGIARE	STUDIARE	CRESCERE
BERE	GIOCARE	LODARE

RADICE E DESINENZA DEI VERBI

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La prima parte dei verbi che normalmente non cambia, si chiama *radice*.

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La seconda parte dei verbi che cambia con la coniugazione, si chiama *desinenza*.

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La seconda parte dei verbi che cambia con la coniugazione, si chiama *desinenza*.

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La prima parte dei verbi che normalmente non cambia, si chiama *radice*.

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

Sono le *desinenze* dei verbi.

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

Sono le *radici* dei verbi.

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La seconda parte dei verbi che cambia con la coniugazione, si chiama

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La prima parte dei verbi che normalmente non cambia, si chiama ...

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La *radice* dei verbi è quella che ...

Am – are

Lod – are

Ten – ere

Sent - ire

La *desinenza* dei verbi è quella che ...

- Segna le *radici* dei verbi.
- Segna le *desinenze* dei verbi.

Can - are	Am - are	Nuot -are	Parl -are
Gio -ire	Muov -ere	Corr -ere	Ten -ere
Mor -ire	Sogn -are	Sent - ire	Loda - re
Cur -are	Rid -ere	Mangi -are	Dorm - ire

LE CONIUGAZIONI

Studiare
Amare
Giocare
Mangiare

Studiare – amare – giocare – mangiare .

Sono verbi che appartengono alla *prima coniugazione*, in quanto, all'infinito hanno la desinenza in "are".

Vedere
Crescere
Credere
Tenere

Vedere – crescere – credere – tenere .

Sono verbi che appartengono alla *seconda coniugazione*, in quanto, all'infinito, hanno la desinenza in "ere".

Partire
Spedire
Sentire
Udire

Partire – spedire – sentire – udire .

Sono verbi che appartengono alla *terza coniugazione*, in quanto, all'infinito, hanno la desinenza in "ire".

Studiare
Amare
Giocare
Mangiare

Sono verbi che appartengono alla *terza coniugazione*, in quanto, all'infinito, hanno la desinenza in "ire".

Vedere
Crescere
Crederne
Tenere

Sono verbi che appartengono alla *prima coniugazione*, in quanto, all'infinito hanno la desinenza in "are".

Partire
Spedire
Sentire
Udire

Sono verbi che appartengono alla *seconda coniugazione*, in quanto, all'infinito, hanno la desinenza in "ere".

Studiare
Amare
Giocare
Mangiare

Sono verbi che appartengono alla *prima coniugazione*.

Vedere
Crescere
Crederne
Tenere

Sono verbi che appartengono alla *terza coniugazione*.

Partire
Spedire
Sentire
Udire

Sono verbi che appartengono alla *seconda coniugazione*.

Studiare
Amare
Giocare
Mangiare

Sono verbi che all'infinito, hanno la desinenza in "ire", appartengono alla ...

Vedere
Crescere
Crederne
Tenere

Sono verbi che all'infinito hanno la desinenza in "are", appartengono alla ...

Partire
Spedire
Sentire
Udire

Sono verbi che all'infinito hanno la desinenza in "ere", appartengono alla ...

Studiare
Amare
Giocare
Mangiare

Appartengono alla *prima coniugazione* i verbi che all'infinito hanno la desinenza in ...

Vedere
Crescere
Crederne
Tenere

Appartengono alla *seconda coniugazione* i verbi che all'infinito hanno la desinenza in ...

Partire
Spedire
Sentire
Udire

Appartengono alla *terza coniugazione* i verbi che all'infinito hanno la desinenza in ...

- Segna con il dito i verbi della prima coniugazione.
- Segna i verbi della seconda coniugazione.
- Segna i verbi della terza coniugazione

Mangiare	Bere	Udire	Spedire
Crescere	Annaffiare	Sognare	Crederne
Partire	Tenere	Lodare	Sentire
Correre	Impazzire	Lavorare	Vedere

GLI AUSILIARI

Giovanna è vanitosa.
Domani sarò a Roma.
Io sono di media statura.
Il maglione era sporco.

E' – sarò – sono – era .

Sono le voci del *verbo essere*.

Il verbo essere serve ad indicare il modo di essere di una cosa, di una persona o di un animale.

Maria ha una bambola.
Attualmente ho mal di testa.
Domani avrò la rivincita.
Io avevo un cane.

Ha – ho – avrò – avevo.

Sono le voci del *verbo avere*. Il verbo avere serve ad indicare il possesso di una cosa, di una persona o di un animale.

Giovanna è vanitosa.
Domani sarò a Roma.
Io sono di media statura.
Il maglione era sporco.

Ha – ho – avrò – avevo.

Sono le voci del *verbo avere*. Il verbo avere serve ad indicare il possesso di una cosa, di una persona o di un animale.

Maria ha una bambola.
Attualmente ho mal di testa.
Domani avrò la rivincita.
Io avevo un cane.

E' – sarò – sono – era .

Sono le voci del *verbo essere*.
Il verbo essere serve ad indicare il modo di essere di una cosa, di una persona o di un animale.

E' – Sarò – Sono – Ero – Fui –
Siamo – Fosti - Eravamo.

Sono voci del *verbo avere*.

Ha – Ha avuto - Avrà – Avevo –
Abbiamo – Ho – Ebbi – Aveste –
Hanno

Sono voci del *verbo essere*.

E' – Sarò – Sono – Ero – Fui –
Siamo – Fosti - Eravamo.

Le voci del *verbo avere* indicano ...

Ha – Ha avuto - Avrà – Avevo –
Abbiamo – Ho – Ebbi – Aveste –
Hanno

Le voci del *verbo essere* indicano ...

E' – Sarò – Sono – Ero – Fui –
Siamo – Fosti - Eravamo.

Indicano un modo di essere di una persona, di
un animale o di una cosa.
Si chiamano ...

Ha – Ha avuto - Avrà – Avevo –
Abbiamo – Ho – Ebbi – Aveste –
Hanno

Indicano il possesso di una cosa, di una
persona o di un animale. Si chiamano ...

AVVERBIO DI MODO – LUOGO - TEMPO

Attende tranquillamente al proprio lavoro.

Nell'anniversario della sua morte è stato degnamente ricordato il suo nome.

Potrai facilmente superare queste difficoltà.

Tranquillamente – degnamente – facilmente.

Sono *avverbi di modo* le parole che indicano il modo in cui un'azione si compie.

Rispondono alle domande: Come? In che modo? In quale maniera?

Non rimanete indietro, andate avanti.

Dovunque andai trovai persone buone.

Lo si vedeva dappertutto.

Indietro – avanti – dovunque - dappertutto.

Sono *avverbi di luogo* le parole che indicano il luogo nel quale avviene l'azione e

rispondono alle domande: Dove? In qual luogo?

Prima hai parlato tu, ora tocca a me.

Non siete mai attenti.

Come mai sei sempre stanco?

Prima – ora - mai – sempre.

Sono *avverbi di tempo* le parole che indicano la circostanza di tempo e

rispondono alle domande: quando? In qual tempo?

Attende tranquillamente al proprio lavoro.

Nell'anniversario della sua morte è stato degnamente ricordato il suo nome.

Potrai facilmente superare queste difficoltà.

Prima – ora - mai – sempre.

Sono *avverbi di tempo* le parole che indicano la circostanza di tempo e rispondono alle domande: quando? In qual tempo?

Non rimanete indietro, andate avanti.

Dovunque andai trovai persone buone.

Lo si vedeva dappertutto.

Indietro – avanti – dovunque - dappertutto.

Sono *avverbi di luogo* le parole che indicano il luogo nel quale avviene l'azione e rispondono alle domande: Dove? In qual luogo?

Prima hai parlato tu, ora tocca a me.

Non siete mai attenti.

Come mai sei sempre stanco?

Tranquillamente – degnamente – facilmente.

Sono *avverbi di modo* le parole che indicano il modo in cui un'azione si compie.

Rispondono alle domande: Come? In che modo? In quale maniera?

Attende tranquillamente al proprio lavoro.

Nell'anniversario della sua morte è stato degnamente ricordato il suo nome.

Potrai facilmente superare queste difficoltà.

Sono *avverbi di tempo*.

Non rimanete indietro, andate avanti.

Dovunque andai trovai persone buone.

Lo si vedeva dappertutto.

Sono *avverbi di modo*.

Prima hai parlato tu, ora tocca a me.

Non siete mai attenti.

Come mai sei sempre stanco?

Sono *avverbi di luogo*.

Attende tranquillamente al proprio lavoro.

Nell'anniversario della sua morte è stato degnamente ricordato il suo nome.

Potrai facilmente superare queste difficoltà.

Le parole che indicano la circostanza di tempo e rispondono alle domande:

Quando? In qual tempo?

Sono ...

Non rimanete indietro, andate avanti.

Dovunque andai trovai persone buone.

Lo si vedeva dappertutto.

Le parole che indicano il luogo nel quale avviene l'azione e rispondono alle domande:

Dove? In qual luogo?

Sono ...

Prima hai parlato tu, ora tocca a me.

Non siete mai attenti.

Come mai sei sempre stanco?

Le parole che indicano il modo in cui un'azione si compie e rispondono alle domande: come? In che modo? In quale maniera?

Sono ...

Attende tranquillamente al proprio lavoro.

Nell'anniversario della sua morte è stato degnamente ricordato il suo nome.

Potrai facilmente superare queste difficoltà.

Sono *avverbi di luogo* le parole che indicano ...

Non rimanete indietro, andate avanti.

Dovunque andai trovai persone buone.

Lo si vedeva dappertutto.

Sono *avverbi di tempo* le parole che indicano ...

Prima hai parlato tu, ora tocca a me.

Non siete mai attenti.

Come mai sei sempre stanco?

Sono *avverbi di modo* le parole che indicano ...

- Trova gli *avverbi di modo*.
- Trova gli *avverbi di luogo*.
- Trova gli *avverbi di tempo*.

Qui	Ora	Degnamente	Prima
Spesso	Dove	Contro	Facilmente
Raramente	Ieri	Mai	Mensilmente
Dentro	Oltre	Ove	Stupidamente

AVVERBI DI QUANTITA' – AFFERMAZIONE – NEGAZIONE - DUBBIO

Ho mangiato troppo.

Quanto spenderesti per quella casa?

Con questo lavoro guadagno molto.

Più si ha fame e più si vuole mangiare.

Troppo – quanto – molto – più.

Sono *avverbi di quantità* in quanto indicano quantità o misura e rispondono alle domande: quanto? In quale misura?

Sì, verrò certamente anch'io.

Tuo padre è sicuramente un brav'uomo.

Indubbiamente quel bambino è bravo.

Sono affatto certo di quanto dico.

Sì – certamente – sicuramente – indubbiamente – affatto.

Sono *avverbi di affermazione* in quanto servono ad affermare qualcosa.

No, non cederò mai.

Non so se egli lo sapesse o meno.

Non sono affatto contento di te.

No – non – mai-

Sono *avverbi di negazione* in quanto servono a negare qualcosa.

Probabilmente ci sarà concesso di uscire.

Forse arriverò in ritardo.

Eventualmente andrò a Roma

Probabilmente – forse – eventualmente.

Sono *avverbi di dubbio*, in quanto servono ad indicare qualcosa di incerto.

Ho mangiato troppo.
Quanto spenderesti per quella casa?
Con questo lavoro guadagno molto.
Più si ha fame e più si vuole mangiare.

No – non – mai-
Sono *avverbi di negazione* in quanto servono a negare qualcosa.

Sì verrò certamente anch'io.
Tuo padre è sicuramente un
brav'uomo.
Indubbiamente quel bambino è bravo.
Sono affatto certo di quanto dico.

Probabilmente – forse - eventualmente
Sono *avverbi di dubbio*, in quanto servono ad indicare qualcosa di incerto.

No, non cederò mai.
Non so se egli lo sapesse o meno.
Non sono affatto contento di te.

Troppo – quanto – molto – più.
Sono *avverbi di quantità* in quanto indicano quantità o misura e rispondono alle domande: quanto? In quale misura?

Probabilmente ci sarà concesso di uscire.
Forse arriverò in ritardo.
Eventualmente andrò a Roma

**Sì – certamente – sicuramente –
indubbiamente – affatto.**
Sono *avverbi di affermazione* in quanto servono ad affermare qualcosa.

Ho mangiato troppo.
Quanto spenderesti per quella casa?
Con questo lavoro guadagno molto.
Più si ha fame e più si vuole mangiare.

Sono *avverbi di dubbio*.

Sì verrò certamente anch'io.
Tuo padre è sicuramente un
brav'uomo.
Indubbiamente quel bambino è bravo.
Sono affatto certo di quanto dico.

Sono *avverbi di affermazione*.

No, non cederò mai.
Non so se egli lo sapesse o meno.
Non sono affatto contento di te.

Sono *avverbi di quantità*.

Probabilmente ci sarà concesso di
uscire.
Forse arriverò in ritardo.
Eventualmente andrò a Roma

Sono *avverbi di negazione*.

Ho mangiato troppo.
Quanto spenderesti per quella casa?
Con questo lavoro guadagno molto.
Più si ha fame e più si vuole mangiare.

Servono a negare qualcosa.
Sono ...

Sì verrò certamente anch'io.
Tuo padre è sicuramente un
brav'uomo.
Indubbiamente quel bambino è bravo.
Sono affatto certo di quanto dico.

Servono ad indicare qualcosa di incerto.
Sono ...

No, non cederò mai.
Non so se egli lo sapesse o meno.
Non sono affatto contento di te.

Indicano quantità o misura.
Sono ...

Probabilmente ci sarà concesso di
uscire.
Forse arriverò in ritardo.
Eventualmente andrò a Roma

Servono ad affermare qualcosa.
Sono ...

Ho mangiato troppo.
Quanto spenderesti per quella casa?
Con questo lavoro guadagno molto.
Più si ha fame e più si vuole mangiare.

Gli *avverbi di dubbio* servono a ...

Sì verrò certamente anch'io.
Tuo padre è sicuramente un
brav'uomo.
Indubbiamente quel bambino è bravo.
Sono affatto certo di quanto dico.

Gli *avverbi di affermazione* servono a ...

No, non cederò mai.
Non so se egli lo sapesse o meno.
Non sono affatto contento di te.

Gli *avverbi di negazione* servono a ...

Probabilmente ci sarà concesso di
uscire.
Forse arriverò in ritardo.
Eventualmente andrò a Roma

Gli *avverbi di quantità* servono a ...

- Trova gli *avverbi di quantità*.
- Trova gli *avverbi di affermazione*.
- Trova gli *avverbi di negazione*.
- Trova gli *avverbi di dubbio*

Sì	Troppo	Probabilmente	Molto
Quasi	Mai	No	Forse
Almeno	Tanto	Davvero	Meno
Abbastanza	Certamente	Minimamente	Di più

PREPOSIZIONI SEMPLICI E ARTICOLATE

Questa casa è di Luigi.

Da te non me la sarei aspettata.

In casa non c'era nessuno.

Con lui si sta sempre allegri.

Di – da – in – con.

Sono *preposizioni semplici*. Queste hanno la funzione di mettere in relazione l'espansione con il soggetto, con il predicato o con un'altra espansione.

Mario mangia il pane del nonno.

I ragazzi dei dintorni giocavano.

Sentii l'eco delle sue parole.

Il – del - dei – delle.

Sono *preposizioni articolate* in quanto formate da una preposizione semplice + l'articolo.

Questa casa è di Luigi.
Da te non me la sarei aspettata.
In casa non c'era nessuno.
Con lui si sta sempre allegri.

IL – del - dei – delle.

Sono *preposizioni articolate* in quanto formate da una preposizione semplice più l'articolo.

Mario mangia il pane del nonno.
I ragazzi dei dintorni giocavano.
Sentii l'eco delle sue parole.

Di – da – in – con.

Sono *preposizioni semplici*. Queste hanno la funzione di mettere in relazione l'espansione con il soggetto, con il predicato o con un'altra espansione.

Un compagno di Giovanni ha scritto su
alcuni banchi di scuola.

Tra di loro non correva buon sangue.

Passammo per Napoli.

Sono *preposizioni articolate*.

Andiamo sul campanile.

I ragazzi dei dintorni giocavano.

Il cavallo è nella stalla.

Non devi fermarti troppo davanti allo
specchio.

Sono *preposizioni semplici*.

Questa casa è di Luigi.

Da te non me la sarei aspettata.

In casa non c'era nessuno.

Con lui si sta sempre allegri.

Sono formate da una preposizione
semplice più l'articolo le ...

Mario mangia il pane del nonno.

I ragazzi dei dintorni giocavano.

Sentii l'eco delle sue parole.

Hanno la funzione di mettere in relazione
l'espansione con il soggetto, con il
predicato o con un'altra espansione le ...

Un compagno di Giovanni ha scritto sul
muro della scuola.

Tra di loro non correva buon sangue.

Passammo per Napoli.

Sono *preposizioni articolate* in quanto ...

Andiamo sul campanile.

I ragazzi dei dintorni giocavano.

Il cavallo è nella stalla.

Non devi fermarti troppo davanti allo
specchio.

Sono *preposizioni semplici* in quanto ...

- Segna con il dito le *preposizioni semplici*.
- Segna con il dito le *preposizioni articolate*.

Di

Degli

Sui

In

Con

Dai

Per

Al

Allo

Tra

Sul

Agli

Fra

A

Ai

Su

- Trova i nomi al *singolare*.
- Trova i nomi al *plurale*.

Mamma	Gonne	Zaini	Cappelli
Albero	Frutto	Libro	Frutti
Gonna	Cappello	Mamme	Libri
Alberi	Sciarpa	Zaino	Sciarpe

Unisci l'articolo con il nome corrispondente.

Il	Mamma	Gli	Specchio
La	Dottore	Lo	Foglie
Le	Patate	Le	Scivoli
Gli	Bambini	I	Fiori
I	Zio	La	Stelle
Lo	Gnomi	Le	Notte

CONGIUNZIONI SEMPLICI – COMPOSTE E LOCUZIONI CONGIUNTIVE

Lo studio e il lavoro nobilitano l'uomo.

Vai in bicicletta o a piedi.

Sii prudente ma non fare tardi.

Non mangio né pane né carne.

Sarai forte se mangerai sufficientemente

E – o – ma – né – se.

Sono *congiunzioni semplici* in quanto formate da una sola parola.

Mario arrivò tardi perché perse l'autobus.

Devi studiare affinché venga promosso.

E' bene giocare purché prima si studi.

Perché – affinché – purché.

Sono *congiunzioni composte* in quanto formate da due o più parole unite insieme. *Esempio: Perché (per – che); Affinchè (a -fine – che). Purchè (pur – che).*

Io salto in alto nonostante che sia basso.

Mangio correttamente di modo che non ingrassi troppo.

La vita è bella anche se vi sono dei dispiaceri.

Nonostante che – di modo che – anche se.

Sono *locuzioni congiuntive* perché formate da due o più parole scritte separatamente.

Lo studio e il lavoro nobilitano l'uomo.
Vai in bicicletta o a piedi.
Sii prudente ma non fare tardi.
Non mangio né pane né carne.
Sarai forte se mangerai sufficientemente

Nonostante che – di modo che – anche se.
Sono *locuzioni congiuntive* perché formate da due o più parole scritte separatamente.

Mario arrivò tardi perché perse l'autobus.
Devi studiare affinché venga promosso.
E' bene giocare purché prima si studi.

E – o – ma – né – se.
Sono *congiunzioni semplici* in quanto formate da una sola parola.

Io salto in alto nonostante che sia basso.
Mangio correttamente di modo che non ingrassi troppo.
La vita è bella anche se vi sono dei dispiaceri.

Perché – affinché – purché.
Sono *congiunzioni composte* in quanto formate da due o più parole unite insieme.
Esempio: Perché (per – che); Affinchè (a -fine – che). Purchè (pur – che).

Lo studio e il lavoro nobilitano l'uomo.
Vai in bicicletta o a piedi.
Sii prudente ma non fare tardi.
Non mangio né pane né carne.
Sarai forte se mangerai sufficientemente

Sono *coniunzioni semplici*.

Mario arrivò tardi perché perse
l'autobus.
Devi studiare affinché venga
promosso.
E' bene giocare purché prima si studi.

Sono *coniunzioni composte*.

Io salto in alto nonostante che sia
basso.
Mangio correttamente di modo
che non ingrassi troppo.
La vita è bella anche se vi sono dei
dispiaceri.

Sono *locuzioni congiuntive*.

Lo studio e il lavoro nobilitano l'uomo.
Vai in bicicletta o a piedi.
Sii prudente ma non fare tardi.
Non mangio né pane né carne.
Sarai forte se mangerai sufficientemente

Sono formate da due o più parole scritte separatamente le ...

Mario arrivò tardi perché perse l'autobus.
Devi studiare affinché venga promosso.
E' bene giocare purché prima si studi.

Sono formate da una sola parola le ...

Io salto in alto nonostante che sia basso.
Mangio correttamente di modo che non ingrassi troppo.
La vita è bella anche se vi sono dei dispiaceri.

Sono formate da due o più parole unite insieme le ...

Lo studio e il lavoro nobilitano l'uomo.
Vai in bicicletta o a piedi.
Sii prudente ma non fare tardi.
Non mangio né pane né carne.
Sarai forte se mangerai sufficientemente

Le locuzioni congiuntive sono formate da ...

Mario arrivò tardi perché perse
l'autobus.
Devi studiare affinché venga
promosso.
E' bene giocare purché prima si studi.

Le congiunzioni semplici sono formate da ...

Io salto in alto nonostante che sia
basso.
Mangio correttamente di modo
che non ingrassi troppo.
La vita è bella anche se vi sono dei
dispiaceri.

Le congiunzioni composte sono formate da ...

- Trova le *congiunzioni semplici*.
- Trova le *congiunzioni composte*.
- Trova le *locuzioni congiuntive*.

E	Allorché	Per la qual cosa	Né
Ma	Perché	Eppure	Anche se
Però	Purché	Se	Di modo che
Che	Dunque	Dopo che	Con tutto ciò

SOGGETTO – VERBO - AGGETTIVO

La mamma cucina un buon piatto.

La mamma è la persona di cui noi parliamo. Questa persona è il *soggetto*.

La mamma cucina un buon piatto.

L'azione che compie la mamma, è quella di cucinare. Tutte le azioni ed i modi di essere si chiamano *verbo*.

La mamma cucina un buon piatto.

Il termine buon indica una qualità del nome (piatto) a cui si riferisce. Questo termine si chiama *aggettivo*.

La mamma cucina un buon piatto.

Il termine buon indica una qualità del nome (piatto) a cui si riferisce. Questo termine si chiama *aggettivo*.

La mamma cucina un buon piatto.

La mamma è la persona di cui noi parliamo. Questa persona è il *soggetto*.

La mamma cucina un buon piatto.

L'azione che compie la mamma, è quella di cucinare. Tutte le azioni ed i modi di essere si chiamano *verbo*.

La mamma cucina un buon
piatto.

Chi compie l'azione?

La mamma cucina un buon
piatto.

Cosa fa la mamma?

La mamma cucina un buon
piatto.

Come cucina la mamma?

La mamma cucina un buon
piatto.

E' un *soggetto*.

La mamma cucina un buon
piatto.

E' un *verbo*.

La mamma cucina un buon
piatto.

E' un *aggettivo*.

Il papà corre veloce.

E' un *aggettivo*.

Il papà corre veloce.

E' un *soggetto*.

Il papà corre veloce.

E' un *verbo*.

Il papà corre veloce.

Il *soggetto* è ...

Il papà corre veloce.

Il *verbo* è ...

Il papà corre veloce.

L'*aggettivo* è ...

- Indica con il dito coloro che compiono l'azione, cioè i *soggetti*.
- Indica le azioni compiute, cioè i *verbi*.
- Indica le qualità dei nomi: cioè gli *aggettivi*.

Giulio	corre	veloce
La palla	elastica	rimbalza
Marco	mangia	molti biscotti
Il libro	è	vecchio
Studia	con molto profitto	Luigi
La mamma	è	bella
Scrive	veloce	Maria

COMPLEMENTO OGGETTO E DI SPECIFICAZIONE

La mamma cucina il pesce.

Luigi legge il libro.

Marco suona la chitarra.

Il pesce – Il libro – La chitarra.

Si chiamano *complementi oggetti*, in quanto si collegano direttamente al predicato verbale, senza l'aiuto di preposizioni.

Rispondono alle domande: chi? Che cosa?

La macchina di Mario è guasta.

I programmi della televisione sono interessanti.

La cuccia di Tom è grande.

Di Mario – Della televisione - Di Tom.

Sono *complementi di specificazione*; perché, precisano la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Rispondono alle domande: di chi? Di che cosa?

La mamma cucina il pesce.
Luigi legge il libro.
Marco suona la chitarra.

Di Mario – della televisione - di Tom.
Sono *complementi di specificazione*; perché precisano la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Rispondono alle domande: di chi? Di che cosa?

La macchina di Mario è guasta.
I programmi della televisione sono interessanti.
La cuccia di Tom è grande.

Il pesce – il libro – la chitarra.
Si chiamano *complementi oggetti*, in quanto si collegano direttamente al predicato verbale, senza l'aiuto di preposizioni.
Rispondono alle domande: chi? Che cosa?

Marcello mangia la mela.
Papà guida l'auto.
Il medico cura i malati.

Sono *complementi di specificazione*.

La casa di Francesco è bella.
La borsa della mamma è nuova.
La coda del cavallo è lunga.

Si chiamano *complementi oggetti*.

Marcello mangia la mela.
Papà guida l'auto.
Il medico cura i malati.

Precisano la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Rispondono alle domande: Di chi? Di che cosa?
Sono i ...

La casa di Francesco è bella.
La borsa della mamma è nuova.
La coda del cavallo è lunga.

Si collegano direttamente al predicato verbale, senza l'aiuto di preposizioni.
Rispondono alle domande: Chi? Che cosa?
Sono i ...

Marcello mangia la mela.

Papà guida l'auto.

Il medico cura i malati.

I complementi di specificazione ...

La casa di Francesco è bella.

La borsa della mamma è nuova.

La coda del cavallo è lunga.

I complementi oggetti ...

- Segna con il dito il *complemento oggetto*.
- Segna il complemento *di specificazione*.

Luisa scrive una lettera.

La cuccia di Tom è grande.

La bicicletta di Luisa è rossa.

La maestra spiega la lezione.

Il dottore cura i malati.

Mi piace il sapore delle mele.

La pipa del nonno è di legno.

La camera di Marco è bella.

La penna del papà è nuova.

Il libro di Roberto è interessante.

La mamma prepara la torta.

COMPLEMENTO DI ORIGINE – AGENTE E MEZZO

Nacque da onesti genitori.
La lingua italiana deriva dal latino.
Giacomo Leopardi era di Recanati.

Da onesti genitori – dal latino – da Recanati.
Sono *complementi di origine*; essi indicano da chi, da che cosa, da dove proviene una persona, un fatto, un'azione. Rispondono alle domande: da dove ha origine? Da chi deriva?

La terra è illuminata dal sole.
La cappella Sistina fu dipinta da Michelangelo.
Il miele è prodotto dalle api.

Dal Sole - da Michelangelo – dalle api.
Sono *complementi d'agente*; essi indicano la persona o l'animale o la cosa da cui è compiuta l'azione. Rispondono alle domande: da chi? Da che cosa?

Maria parte con l'automobile.
Giulia viaggia con l'aereo.
Emanuela vola con l'elicottero.

Con l'automobile – con l'aereo – con l'elicottero.
Sono *complementi di mezzo*; in quanto indicano il mezzo con cui si svolge l'azione e rispondono alla domanda: con che cosa?

Nacque da onesti genitori.
La lingua italiana deriva dal latino.
Giacomo Leopardi era di Recanati.

Dal Sole - da Michelangelo – dalle api.
Sono *complementi d'agente*; essi indicano la persona o l'animale o la cosa da cui è compiuta l'azione. Rispondono alle domande: da chi? Da che cosa?

La terra è illuminata dal sole.
La cappella Sistina fu dipinta da Michelangelo.
Il miele è prodotto dalle api.

Da onesti genitori – dal latino – da Recanati.
Sono *complementi di origine*; essi indicano da chi, da che cosa, da dove proviene una persona, un fatto, un'azione. Rispondono alle domande: da dove ha origine? Da chi deriva?

Maria parte con l'automobile.
Giulia viaggia con l'aereo.
Emanuela vola con l'elicottero.

Con l'automobile – con l'aereo – con l'elicottero.
Sono *complementi di mezzo*; in quanto indicano il mezzo con cui si svolge l'azione e rispondono alla domanda: con che cosa?

I libri famosi sono scritti da grandi autori.
L'elettricità fu scoperta da Alessandro Volta.
L'incendio fu domato dai pompieri

Sono complementi d'agente.

Ebbi un incarico da tua madre.
Il Po nasce dal Monviso.
Il poeta Giuseppe Parini nacque da genitori poveri.

Sono complementi di mezzo.

Martina partì con l'aereo.
Marco passeggia con la bicicletta.
Alessandra viaggiò con il treno.

Sono complementi di origine.

I libri famosi sono scritti da grandi autori.
L'elettricità fu scoperta da Alessandro Volta.
L'incendio fu domato dai pompieri

Indicano la persona, l'animale o la cosa da cui è compiuta l'azione: Rispondono alle domande da chi? Da che cosa?
Sono complementi di ...

Ebbi un incarico da tua madre.
Il Po nasce dal Monviso.
Il poeta Giuseppe Parini nacque da genitori poveri.

Indicano da dove proviene una persona, un fatto, un'azione.
Rispondono alle domande: da o da chi?
Da o di che? Da o di dove?
Sono complementi di ...

Martina partì con l'aereo.
Marco passeggia con la bicicletta.
Alessandra viaggiò con il treno.

Indicano il mezzo con cui si svolge l'azione. Rispondono alla domanda: con che cosa?
Sono complementi di ...

I libri famosi sono scritti da grandi autori.
L'elettricità fu scoperta da Alessandro Volta.
L'incendio fu domato dai pompieri

I complementi d'agente indicano ...

Ebbi un incarico da tua madre.
Il Po nasce dal Monviso.
Il poeta Giuseppe Parini nacque da genitori poveri.

I complementi di mezzo indicano ...

Martina partì con l'aereo.
Marco passeggia con la bicicletta.
Alessandra viaggiò con il treno.

I complementi di origine indicano ...

- Segna con il dito il *complemento d'agente*.
- Segna il *complemento d'origine*.
- Segna il *complemento di mezzo*.

Quella povera famiglia viene dal Marocco.

Maria parte con l'aereo.

Il viale era illuminato dalla Luna.

La gara fu vinta da un giovane atleta.

Roberta correva con il motorino.

L'Arno nasce dal monte Falterona.

Alle volte dal male può venire un bene.

Giovanni viaggia con la macchina.

L'orgoglio deriva spesso dall'ignoranza.

COMPLEMENTO DI LUOGO – TEMPO E MATERIA

Lucia parte per Milano

Marco esce da casa presto.

Rosaria trascorre le vacanze in montagna.

Per Milano – da casa – in montagna.

Sono *complementi di luogo*. Cioè indicano il luogo in cui si svolge l'azione.

Rispondono alle domande: dove? In quale luogo?

Studierò le tabelline domani.

Rimarrò a Roma per cinque giorni.

Il film inizia alle nove.

Domani – per cinque giorni – alle nove.

Sono *complementi di tempo* in quanto indicano il tempo in cui si svolge l'azione.

Rispondono alle domande: quando? In quale tempo?
Per quanto tempo?

Quel piatto è di ceramica.

La maglietta è di cotone.

Il mio portafoglio è di pelle.

Di cotone – di ceramica – di pelle.

Sono *complementi di materia*, in quanto indicano la materia di cui è fatto l'oggetto.

Rispondono alle domande: di che cosa? Di che materiale?

Lucia parte per Milano
Marco esce da casa presto.
Rosaria trascorre le vacanze in montagna.

Domani – per cinque giorni – alle nove.

Sono *complementi di tempo* in quanto indicano il tempo in cui si svolge l'azione.

Rispondono alle domande: quando? In quale tempo?
Er quanto tempo

Studierò le tabelline domani.
Rimarrò a Roma per cinque giorni.
Il film inizia alle nove.

Di cotone – di ceramica – di pelle.

Sono *complementi di materia*, in quanto indicano la materia di cui è fatto l'oggetto.

Rispondono alle domande: di che cosa? Di che materiale?

Quel piatto è di ceramica.
La maglietta è di cotone.
Il mio portafoglio è di pelle.

Per Milano – da casa – in montagna.

Sono *complementi di luogo*. Cioè indicano il luogo in cui si svolge l'azione.

Rispondono alle domande: dove? In quale luogo?

Lucia parte per Milano
Marco esce da casa presto.
Rosaria trascorre le vacanze in montagna.

Sono *complementi di tempo* in quanto indicano il tempo in cui si svolge l'azione.
Rispondono alle domande: quando? In quale tempo?
Per quanto tempo?

Studierò le tabelline domani.
Rimarrò a Roma per cinque giorni.
Il film inizia alle nove.

Sono *complementi di materia*, in quanto indicano la materia di cui è fatto l'oggetto.
Rispondono alle domande: di che cosa? Di che materiale?

Quel piatto è di ceramica.
La maglietta è di cotone.
Il mio portafoglio è di pelle.

Sono *complementi di luogo*. Cioè indicano il luogo in cui si svolge l'azione.
Rispondono alle domande: dove? In quale luogo?

Lucia parte per Milano
Marco esce da casa presto.
Rosaria trascorre le vacanze in
montagna.

Sono complementi di tempo.

Studierò le tabelline domani.
Rimarrò a Roma per cinque
giorni.
Il film inizia alle nove.

Sono complementi di luogo.

Quel piatto è di ceramica.
La maglietta è di cotone.
Il mio portafoglio è di pelle.

Sono complementi di materia.

Lucia parte per Milano
Marco esce da casa presto.
Rosaria trascorre le vacanze in
montagna.

I complementi di tempo indicano ...

Studierò le tabelline domani.
Rimarrò a Roma per cinque
giorni.
Il film inizia alle nove.

I complementi di luogo indicano ...

Quel piatto è di ceramica.
La maglietta è di cotone.
Il mio portafoglio è di pelle.

I complementi di materia indicano ...

Segna con il dito i *complementi di luogo*.

Segna i *complementi di tempo*.

Segna i *complementi di materia*

Nella notte si udì un grido.

Nelle oasi del deserto crescono le
palme.

Il tavolo è di legno.

Ho vissuto per tanti anni in
Sicilia.

La maglietta è di cotone.

L'America fu scoperta nell'anno
1492.

Il mio portafoglio è di pelle.

Verrò verso la fine del mese.

Quel piatto è di ceramica.

Io vivo in città.

Le rondini spiccano il volo verso
i paesi caldi.

La bottiglia è di plastica.

Le Olimpiadi si svolgono ogni
quattro anni.

Siamo ritornati stamattina dalla
Francia.

Il bicchiere è di vetro.

Io sono nato nel cinquanta.

COMPLEMENTO DI MODO – COMPAGNIA - CAUSA

La maestra parla a bassa voce.

L'alunno ascolta attentamente la lezione.

Il mio compagno, gentilmente, mi ha invitato a casa sua.

Bassa voce – attentamente – gentilmente.

Sono *complementi di modo*, in quanto indicano il modo in cui si compie l'azione. Rispondono alle domande: come? In che modo?

Mio nonno è uscito con mia nonna.

Domani andrò a cenare con mia cugina.

La mamma uscì con la borsa della spesa.

Con mia nonna – con mia cugina – con la borsa.

Sono *complementi di compagnia*, in quanto indicano la persona, l'animale o la cosa insieme con i quali si compie l'azione. Rispondono alle domande : con chi? Con che cosa?

Stefano saltò dalla gioia.

Luca cadde dalla bici per l'emozione.

Marco rimase scioccato dal rimprovero del padre.

Dalla gioia – per l'emozione – dal rimprovero.

Sono *complementi di causa*, in quanto indicano il motivo dell'azione espressa dal predicato. Rispondono alla domanda: a causa di che cosa?

La maestra parla a bassa voce.
L'alunno ascolta attentamente la lezione.
Il mio compagno, gentilmente, mi ha invitato a casa sua.

Dalla gioia – per l'emozione – dal rimprovero.
Sono *complementi di causa*, in quanto indicano il motivo dell'azione espressa dal predicato.
Rispondono alla domanda: a causa di che cosa?

Mio nonno è uscito con mia nonna.
Domani andrò a cenare con mia cugina.
La mamma uscì con la borsa della spesa.

Bassa voce – attentamente – gentilmente.
Sono *complementi di modo*, in quanto indicano il modo in cui si compie l'azione. Rispondono alle domande: come? In che modo?

Stefano saltò dalla gioia.
Luca cadde dalla bici per l'emozione.
Marco rimase scioccato dal rimprovero del padre.

Con mia nonna – con mia cugina – con la borsa.
Sono *complementi di compagnia*, in quanto indicano la persona, l'animale o la cosa insieme con i quali si compie l'azione. Rispondono alle domande : con chi? Con che cosa?

La maestra parla a bassa voce.
L'alunno ascolta attentamente la
lezione.
Il mio compagno, gentilmente, mi ha
invitato a casa sua.

Sono complementi di compagnia.

Mio nonno è uscito con mia nonna.
Domani andrò a cenare con mia
cugina.
La mamma uscì con la borsa della
spesa.

Sono complementi di causa.

Stefano saltò dalla gioia.
Luca cadde dalla bici per
l'emozione.
Marco rimase scioccato dal
rimprovero del padre.

Sono complementi di modo.

La maestra parla a bassa voce.
L'alunno ascolta attentamente la lezione.
Il mio compagno, gentilmente, mi ha invitato a casa sua.

Indicano il motivo dell'azione espressa dal predicato. Rispondono alla domanda. A causa di che cosa? Sono complementi di ...

Mio nonno è uscito con mia nonna.
Domani andrò a cenare con mia cugina.
La mamma uscì con la borsa della spesa.

Indicano il modo in cui si svolge l'azione. Rispondono alle domande: come? In che modo?
Sono complementi di ...

Stefano saltò dalla gioia.
Luca cadde dalla bici per l'emozione.
Marco rimase scioccato dal rimprovero del padre.

Indicano la persona, l'animale o la cosa con cui si compie l'azione. Rispondono alle domande:
Con chi? Con che cosa?
Sono complementi di ...

La maestra parla a bassa voce.
L'alunno ascolta attentamente la
lezione.
Il mio compagno, gentilmente, mi ha
invitato a casa sua.

I complementi di causa indicano ...

Mio nonno è uscito con mia nonna.
Domani andrò a cenare con mia
cugina.
La mamma uscì con la borsa della
spesa.

I complementi di modo indicano ...

Stefano saltò dalla gioia.
Luca cadde dalla bici per
l'emozione.
Marco rimase scioccato dal
rimprovero del padre.

I complementi di compagnia indicano ...

Segna con il dito i *complementi di modo*.

Segna i *complementi di compagnia*.

Segna i *complementi di causa*.

Sono uscito con mia nonna.

La bambina pregava a mani giunte.

Non ho chiuso occhio tutta la notte per il mal di denti.

I corridori erano stanchi per la lunga corsa.

Sono andato al cinema con gli amici.

Arrivò di corsa.

La lite scoppiò per vecchi rancori.

Ho pranzato con mio marito.

Gli amici mi accolsero con gioia.

Le due macchine si scontrarono per la fitta nebbia.

Gli atleti entrano di corsa nel campo sportivo.

INDICE

Gli articoli – i nomi – i verbi	3	Gli ausiliari	140
Nomi comuni e propri	9	Avverbio di modo – luogo – tempo	145
Nomi concreti – astratti – collettivi	15	Avverbi di quantità – affermazione – negazione – dubbio	151
Nomi maschili e femminili	20	Preposizioni semplici e articolate	157
Nomi composti – primitivi – derivati – alterati	27	Congiunzioni semplici – composte e locuzioni congiuntive	165
Nomi indeclinabili – sovrabbondanti – difettivi	34	Soggetto – verbo – aggettivo	171
Nomi e pronomi	40	Complemento oggetto e di specificazione	178
Pronome personale e relativo	45	Complemento di origine – agente e mezzo	184
Articoli maschili e femminili	51	Complemento di luogo – tempo e materia	190
Articoli singolari e plurali	56	Complemento di modo – compagnia – causa	196
Articoli determinativi e indeterminativi	61		
Aggettivi qualificativi – dimostrativi e possessivi	67		
Aggettivi qualificativi: grado positivo e comparativo	74		
Aggettivi qualificativi: grado comparativo di maggioranza – di uguaglianza – di minoranza	80		
Aggettivi qualificativi: grado superlativo – relativo – superlativo assoluto	86		
Aggettivi numerali – indefiniti – interrogativi – esclamativi	92		
Il verbo: presente – passato – futuro	98		
Verbi transitivi e intransitivi	105		
Forme dei verbi transitivi	110		
Verbi personali e impersonali	116		
Verbi regolari e irregolari	122		
Radice e desinenza dei verbi	128		
Le coniugazioni	134		